

nente, et consieri *etiam* deputarono alcuni a veder ditte leze, et nulla fu fato.

Cavato la alienation fata de caxali, restarà in Camera a l'anno formento moza 58 milia, orzo 52 milia, et, 1529, è restà formento 53494 et orzo 50866.

288

Del mexe di septembrio 1529.

A dì primo septembrio, mercore. Introno Cai del Consejo di X sier Agustin da Mula, sier Tomà Mocenigo et sier Nicolò Tiepolo el dottor.

Vene in Collegio l' orator del duca de Milan, et mostrò una lettera li scrive il suo Signor da Lodi, di 30, molto quieta, et si scusa se qualche fiata dice qualche parola, la passion li fa dir, et non si vol partir di voleri de la Signoria nostra; et come il capitano nostro zeneral è stato li, et colloqui hauli, et si ricomanda.

Vene l' orator di Mantoa, et mostrò letere di Mantoa, di 28, del suo signor marchese. Come quel zorno era zonto li, tornato di Zenoa, dove lassò lo imperador, el qual è inclinato a la pace con la Signoria nostra, etc.

Del capitano zeneral da mar fo lettere più vechie di le altre, da Causiti, di 17, 18, 19. Il summario di le qual scriverò qui avanti, iusta el mio solito.

Questa matina fo, di peste, do, lochi vechi, et 13 di altro mal.

Di Verona, fo lettere di rectori et proveditor zeneral, di 30, hore . . . di notte. Manda questo aviso, una letera li scrive el vicario di Polesella Giacomo di Bassani, di quel zorno: Da poi scritto, signori clarissimi, mi è jonto noya che continua et afferma li maistri et commessari del campo hozi da zerea 21 hora esser zonti in el castel de Avi, et questo è di veduta; et esser uno de li gubernatori, il conte Alexandro da Arco. Et secondo che hanno inteso et sino a l' hora soprascritta poteva essere junto et tutavia zonzeva da bandiere 10, tra le qual era jonto uno capitano Valentino nominato da Trento, et afferma haver parlato con el dito capitano Valentino, dal quale intese et viste che erano a le mane per lo alloggiamento con quelli del capitano de Avi. Affirma, tutto il resto de le genti, sì da piedi come da cavallo, erano tutti di quà da Trento, et che di sopra da Trento li erano grande cavalleria de nobeli gentilhomeni et gran maistri, che vanno a la visitation de lo imperator, et che maior parte de quelli sono inglesi, ma che fra dui giorni pensa

che tutti saranno a questi confini, tra Peri, Orsenico et Doleè. Et, per quanto ha inteso, se diceva che il ponte se doveva butar a Doleè, ma questo non se pò saper per certo, per star in capo de pochi; et che se afferma da circa 24 in 30 bandiere, che sono da 2500 cavalli *vel* circa; el ponte è a l'ordine, et li zatrei comandati per condurlo; et la artellaria da campo la maior parte ponno esser da 30 in 35 pezi, comandati li caratieri per levarle; et posdimane erede che tutti saranno qui a questi confini soprascritti. Falto è intender a li mercadanti che vengano a tuor et gubernar li soi legnami, et questo è perchè li zatrei sono stà comandati dover andar a Trento per ligar le zatre per condur victuarie et monitione, et li legnami sono de diversi mercadanti. A questi segni manifesti vostre signorie pono far iuditio certo che altro viaggio che per questa via non sono per far, et penso certo che le altre mie scriverò a vostre signorie saranno che li inimici haverano alloggiato in questi lochi de vostre signorie, de Peri, Orsenico, et Doleè; et del tuto successo de quelle a vostre signorie per giornata darò aviso. Et li sono junti li cari del pane. Data *ut supra*.

288*

Da poi disnar, fu Collegio di Savi ad consultar quello se dia far di le galie de Baruto et Alexandria, se diano andar a li viazi et slongarli muda o vero non.

Da Vicenza, di sier Marco Antonio Barbarigo capitano, di 30, vidi lettere, con questo aviso: Per uno partito da Trento sabato passato a di 28, dice esser in Trento bon numero de cavalli, che se diceva ascender al numero de cavalli 3000, che steteno hore 3 ad intrar in Trento; et che li cavalli che erano in Trento inanzi, che potranno esser zerca 1000, se levorno inanti, et quelli gionsero et andorono a la volta de Roveredo. Che le fantarie che erano a Lievego et Perzene heri, che fu domenica, doveano levar et andar a Roveredo. Che la fama è che dite fantarie siano bandiere 28 a fanti 200 et 300 per bandiera, insino a 400. Che hanno data una paga compita a cadauno. Che tutti li soldati pratici se gli ha pagato una dona et un puto per cadauno. Che le artellarie erano stà condute a la volta de Roveredo, excepto 4 pezi grossi che era rimasti in Trento. Che era gionte zerca 300 rote de artellarie. Che ancora le barche et ponti erano sopra l' Adexe, che publicamente se dize in Trento che ditte gente faranno la strata de la Crovara per il veronese, et che diceano voler dimandar el passo. Et dice che, per tuto il giorno de mercore proximo futuro, calarano senza fallo alcuno.